



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CAMPOSAMPIERO

Casa delle Associazioni c/o Villa Campello Via Tiso 12

www.caicamposampiero.it - tel.0499301212



16 e 17 settembre 2023

Pale di San Martino – Val Canali

Rifugio Canali – Treviso **sentiero alpinistico dei Vani Alti** **Bivacco Renato Reali e Croda Granda**



Responsabili	Michele Miato Giovanni Tonello
Recapiti	328 862 5348 (Michele) - 348 975 3822 (Michele)
Iscrizioni	In sede CAI entro mercoledì 6 settembre.
Mezzo di trasporto	Mezzi propri
Ritrovo	Camposampiero, presso parcheggio Cordenons
Partenza	ore 6.30 (si chiede di arrivare 10 minuti prima)
Arrivo	ore 21.00
Pranzo:	Pranzo al sacco, pernottamento e cena in rifugio
Itinerario 1° giorno	località "I Domadori" sopra il paese di Sarasin (comune di Gosaldo vicino al Passo Cereda), Bivacco, G. Menegazzi, Forcella delle Mughe, Rifugio Canali – Treviso
Difficoltà	EE
Sentieri	CAI 720
Quota massima	2244 m
Quota minima	1325 m ca.
Dislivello	900 m in salita e 600 m circa in discesa
Tempi	6h
Itinerario 2° giorno	Rifugio Canali – Treviso, sentiero alpinistico dei Vani Alti, Bivacco R. Reali, Croda Granda, Bivacco G. Menegazzi, località "I Domadori".
Difficoltà	EE
Sentieri	CAI 720, 707
Quota massima	2849 m
Quota minima	1325 m ca.
Dislivello	1.400 m in salita e 1700 m circa in discesa
Tempi	9h 30'
Cartografia	Tabacco n. 22 (1:25000) – Pale di San Martino
Abbigliamento	Da alta montagna (in particolare giacca a vento impermeabile, pile, berretto, guanti)
Equipaggiamento	Caschetto

Il **ritrovo** è a Camposampiero, presso il parcheggio di Via Cordenons, **alle ore 6.20**, partenza alle ore 6:30. Comunicati gli ultimi dettagli dell'escursione e organizzate le automobili, ci mettiamo in viaggio verso la nostra destinazione, la località "I Domadori" sopra il paese di Sarasin (comune di Gosaldo vicino al Passo Cereda). Il posto ha una limitata disponibilità di parcheggio perciò si raccomanda di formare automobili complete. Il viaggio prevede una sosta per la colazione.

1° giorno

Sistematizzate le automobili in località Domadori (m 1325 ca.) prendiamo a destra la strada che porta a Malga Cavallera deviando poco dopo sulla sinistra per percorrere il sentiero n. 720 che ci porta direttamente alla Malga (m 1679) e da qui al Bivacco G. Menegazzi al Pianlonch (m 1737, 1h 30' dalla partenza) posto su un pianoro che regala una bella vista verso le cime dell'Agordino e verso il Gruppo del Cimònega.

Dal Bivacco continuiamo a seguire il tracciato del sentiero n. 720 che per prati sempre più ingombri di pietre ci condurrà alla Forcella delle Mughe (che dalla parte veneta è conosciuta anche come Forcella delle Grave) a m 2244 (2h 30' dal bivacco). Nell'ultimo tratto la risalita è molto faticosa perché molto ripida e su terreno molto sdruciolevole. Nel risalire trascuriamo una traccia che scende sulla nostra destra e che percorreremo domani in discesa.

Alla forcella delle Mughe sostiamo per la pausa e ammiriamo l'imponenza dell'ambiente.

Dalla forcella scendiamo per alcuni passaggi su rocce fino a pervenire a un pianoro ghiaioso. Superato quest'ultimo, ci troviamo a scendere per un sentiero ripidissimo in mezzo ai mughetti reso molto insidioso per la presenza di continue radici. Qui, anche a causa della stanchezza, è necessario prestare molta attenzione. Il sentiero in circa 2h 00' ci conduce al Rifugio Canali – Treviso (m 1631). In totale 6h.

2° giorno

Dal Rifugio Canali – Treviso (m 1631) si prende il sentiero n. 707 che dopo una breve discesa risale la Val Canali. Dopo circa un'ora incontriamo un masso con una freccia rossa verso destra e la scritta "Vani Alti". Da qui inizia la risalita faticosa per il Vallone Vani Alti incastrato tra l'omonima cima e la Cima di Sant'Anna. Prima per ripidi prati su traccia di sentiero e dopo su ghiaione restando in centro raggiungiamo una bancata rocciosa con un'altra freccia rossa (questa volta verso sinistra) e la scritta "Reali" (2h 15' dalla partenza). Risaliamo con attenzione le semplici rocce e guidati da dei segni rossi ci spostiamo verso sinistra dove il vallone si chiude raggiungendo la targa di inizio percorso. Qui potrebbe essere presente ancora della neve, nel caso basterà alzarsi sulle rocce alla nostra sinistra e raggiungere la targa di cui sopra. Con aiuto di vecchie corde aggiriamo uno sperone e iniziamo a risalire qualche metro sul primo grado. Dopo di che si spostiamo a sinistra risalendo l'evidente cengia sulla nostra sinistra che risulta attrezzata con degli ancoraggi (anni fa si era pensato, infatti, di attrezzare il percorso per renderlo una via ferrata, progetto in seguito abbandonato). In questo modo ci alziamo sopra la Val Canali con suggestiva visione verso le guglie delle Pale di San Martino tra le quali si distingue il Sass Maòr. Il sentiero alpinistico, mai difficile, piega verso destra portandoci con gli ultimi risalti di roccia alla Forcella Vani Alti (m 2529 e 3h 30' dalla partenza). Siamo in pratica sopra al Bivacco G. Menegazzi al Pianlonch. Dalla forcella seguiamo la traccia in direzione Nord e prima in salita e dopo in discesa raggiungiamo il Bivacco Renato Reali (m 2640, 4h 15' dalla partenza). La quota riportata sulle carte topografiche di m 2595 non sembra essere corretta. Già il pianoro dove si trova il bivacco costituirebbe un'ottima meta. Ma in programma abbiamo la salita alla Croda Granda (m 2849) che si raggiunge in un'ora seguendo la traccia che dal bivacco si abbassa per un centinaio di metri alla Forcella Sprit (m 2550 ca.) e da qui in risalita prima su ghiaie fino a raggiungere una forcella e dopo per semplici rocce sul primo grado alla nostra sinistra (in totale 5h 15' dalla partenza).

Dalla vetta si gode di uno sconfinato panorama che qui è inutile descrivere, è necessario esserci.

Dopo una meritata pausa scendiamo nuovamente al Bivacco Reali (45') e da qui alla Forcella Vani Alti (45') per il medesimo percorso fatto all'andata (6h 45' dalla partenza). Dalla Forcella Vani Alti proseguiamo verso Sud fino ad arrivare in pochi minuti al passaggio cosiddetto della "Scaletta". Si tratta di scendere prima per pochi metri sul secondo grado per poi continuare la discesa su dei gradoni di roccia. Superato questo breve passaggio si scende su sentiero ghiaioso cui bisogna prestare attenzione. A quota 2200 m circa si trova il bivio con alla nostra destra la traccia che ci riporterebbe sul sentiero n. 720 in direzione Forcella delle Mughe. Noi la ignoriamo e continuiamo a scendere fino a raccordarci più in basso al sentiero n. 720 percorso ieri e raggiungere così il Bivacco G. Menegazzi al Pianlonch (m 1737, 8h 30' dalla partenza). Da qui in un'altra ora torniamo alle automobili. 9h 30' in totale.

